

«Non ci sono soldi» Rischio di tagli per i treni pendolari

L'amministratore delegato Moretti lancia l'allarme
«Il nostro Piano di rilancio non è stato finanziato»

dall'inviato
Dino Nikpalj

MILANO Signori, non c'è un euro. O meglio, non ce ne sono a sufficienza. E allora Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie, non usa giri di parole: «Se non ci sono i soldi, l'impresa è costretta a tagliare il servizio: qui non si può più continuare a scherzare con il fatto che nessuno è più responsabile di niente».

Un messaggio forte e chiaro al governo (che non c'è) ma soprattutto alle Regioni, che ci sono eccome, e che soprattutto Moretti individua come «unico interlocutore per il servizio ferroviario regionale». Quelle che hanno i contratti di servizio scaduti, che si sono viste recapitare un catalogo con servizi e relativi prezzi, e fatte le prime stime il Pirellone ipotizza un rincaro dal 50 per cento in su, le Ferrovie del 15-20. Tutto, nota bene, a parità di situazione attuale, quindi senza corse in più. Ma Moretti non pare granché disponibile alla trattativa: «Se le condizioni ci sono firmiamo il nuovo contratto, diversamente sono libero di non firmarlo». Nella sede della Camera del lavoro milanese i Comitati pendolari arrivati da tutta Italia per l'assemblea nazionale organizzata da Legambiente, capiscono subito che non è aria. Scatta qualche contestazione dalla platea, Moretti ribatte punto su punto, l'aria si fa un filino tesa, ma alla fine qualche punto di contatto c'è.

NEL MIRINO FINISCONO LE REGIONI

Nella caccia al responsabile le maggiori indiziate dall'insolito ticket Legambiente-pendolari-Moretti sembrano le Regioni, ree di aver investito troppo poco sul trasporto ferroviario locale. Per la cronaca, la Lombardia è in testa con lo 0,62 per cento del proprio

bilancio, il doppio della seconda in classifica, la Toscana, ma per gli ambientalisti non basta: lo sottolinea tra gli altri Anna Donati, senatrice Verde, che stigmatizza le scelte - a suo dire - pro autostrade del Pirellone. Ma del resto la Donati come presidente della Commissione Lavori pubblici del Senato si era distinta per la sua battaglia contro Brebemi.

«STANCHI DI PAGARE BONUS PER CAUSE DI ALTRI»

Tornando a Moretti, il suo intervento arriva dopo quelli - numerosi - delle delegazioni di pendolari di tutta Italia, tutte unanimemente arrabbiati per il servizio: dalla scarsa puntualità alle condizioni delle carrozze, dalla pulizia alle tariffe alte. Temi che Moretti in alcuni casi affronta, in altri sfiora. Ben più nette le affermazioni rese prima dell'inizio dei lavori ai giornalisti: «Mancano i soldi, il problema è questo: il nostro Piano che prevede l'aumento del 50 per cento dell'offerta ferroviaria nelle grandi città non è finanziato». Quindi bye bye agli annunciati 1.000 treni per i pendolari. «Io non so che farci, ma non si può pensare di creare una società che stia sul mercato e poi spostarci dentro i debiti dello Stato. Qui qualcuno deve pagare, i treni nuovi e il servizio, diversamente dovremo fare dei tagli». E sul sovraccollamento

dei treni pendolari la risposta è ancora più netta - «Noi mettiamo quelli che le Regioni comprano, ne mettiamo il doppio se ce ne comprano il doppio» - e le prospettive inquietanti: «Il sovraccollamento crea anche a noi problemi di puntualità: a noi un treno veloce costa meno di uno lento e siamo stanchi di pagare bonus frutto del fatto che le Regioni non comprano abbastanza treni. Anche questa cosa andrà rinegoziata nei contratti di servizio». E le tariffe? «Le determinano le Regioni, non è un problema nostro, ma a mio parere sono scandalosamente basse».



Mauro Moretti

PORTA NUOVA



Ladri di pollo arrosto alla Standa: denunciata la «banda dei propilei»

Un mese fa avrebbero spintonato il direttore del supermercato Standa di via XX Settembre dopo essersi infilati nelle tasche della merce posta in vendita ed essere usciti dal punto vendita senza pagarla. Giovedì pomeriggio uno di loro sarebbe ritornato nello stesso esercizio commerciale e si sarebbe impossessato di un pollo arrosto, nascondendolo sotto il giubbotto e uscendo senza pagarlo. Dalla Standa è stato chiamato il 113: una Volante della Questura è arrivata in zona e gli agenti sono riusciti a individuare il presunto autore del furto, che è stato denunciato a piede libero. Si tratta di un ventottenne italiano, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. Il giovane - ha spiegato la polizia - era solito trovarsi con gli altri presunti autori della rapina impropria di inizio gennaio ai propilei di Porta Nuova: sempre giovedì gli agenti della Volante, dopo aver individuato il ventottenne, sono riusciti a rintracciarlo, in via Borfuro, anche gli altri quattro, notati poco prima ai propilei. Si tratterebbe di due bergamaschi di 35 e 37 anni, di Bergamo e Seriate, di una napoletana di 17 anni, di Bergamo, e di una albanese di 26 anni, senza fissa dimora. I quattro, tutti con problemi di tossicodipendenza, sono stati denunciati a piede libero con l'accusa di rapina impropria in concorso.

CARABINIERI IN AZIONE

Lotta alla criminalità, 16 arrestati in una notte

È di sedici persone arrestate e 10 denunciate a piede libero per vari reati il bilancio dell'operazione «Tempi duri per la malavita», organizzata dal comando provinciale dei carabinieri di Bergamo nella notte tra giovedì e ieri in città e provincia. I militari sono stati impegnati in 136 posti di controllo stradali. Oltre seicento le persone controllate - hanno riferito ieri gli stessi carabinieri - e centinaia i veicoli fermati. Tredici le infrazioni al Codice della strada rilevate, mentre a 17 automobilisti è stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza: di queste, nove sono state ritirate nella zona della Bassa, le altre tra la città e l'hinterland. I controlli erano cominciati

nel tardo pomeriggio di giovedì nei quartieri di Monterosso e Valtelle, dove i militari avevano organizzato diversi posti di controllo ed erano stati supportati dall'alto anche da un elicottero dell'Arma decollato appositamente dalla base di Orio. Sul fronte della repressione, delle 16 persone arrestate, 6 sono finite in cella tra la città e l'hinterland, otto nella Bassa, una in Valle Brembana e una in Valle Seriana. Dieci le persone denunciate in tutta la provincia. Per quanto riguarda la compagnia di Bergamo, cinque persone sono state arrestate per violazione della legge sull'immigrazione (oltre a essere clandestini, non avevano ottemperato al decreto di espulsione) e una

per un furto. Altri quattro immigrati sono stati denunciati a piede libero perché clandestini, mentre un'altra persona è stata indagata per non aver ottemperato al foglio di allontanamento obbligatorio da Bergamo. Le compagnie di Clusone e Zogno hanno arrestato un immigrato in ciascun territorio, entrambi per violazione della legge Bossi-Fini. Otto gli arrestati nella Bassa per la stessa violazione, mentre altre tre persone sono state arrestate per furto e una per detenzione di droga. Alla maxi operazione hanno preso parte in tutto oltre duecento militari.

Fa. Co.

Cisl, Cgil e Uil tornano in campo per chiedere una nuova politica dei redditi

I sindacati: meno tasse per i dipendenti

Una nuova politica dei redditi a favore delle fasce più deboli che incrementi il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. È quanto avevano già sottoscritto in un protocollo Cisl, Cgil e Uil lo scorso novembre e che ora, in vista delle prossime elezioni politiche, ritorna al centro della battaglia sindacale. «Il governo è caduto ma noi non ci fermiamo, anzi: la macchina organizzativa è ancora in piedi - ha detto Gigi Petteni, segretario generale della Cisl di Bergamo - Con la piattaforma avevamo chiesto un ridimensionamento della politica fiscale a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, dall'aumento delle detrazioni sui redditi alla revisione della tassazione del Tfr, fino al federalismo fiscale. Ora che il governo è caduto la questione è ancora più urgente e organizzeremo iniziative a livello nazionale e locale mobilitando la gente e raccogliendo firme. Venerdì prossimo cominceremo incontrando il prefetto di Bergamo per presentare la questione relativa ai temi del reddito e della sicurezza sul lavoro».

«Dal 2000 al 2006 il reddito da lavoro dipendente è cresciuto dello 0,3%, mentre quello da lavoro autonomo del 13% - ha sottolineato Maurizio Laini, segretario generale della Cgil di Bergamo - Numeri che evidenziano come oggi il lavoro dipendente non abbia un riconoscimento economico e sociale. La nostra priorità è quindi quella di diminuire le tasse, utilizzando i frutti della lotta all'evasione e il tesoretto derivante dall'extra gettito fiscale, a favore del lavoro dipendente. Chiediamo un aumento delle tasse sulle rendite finanziarie e una maggiore equità fiscale». «La vera emergenza è che negli ultimi anni le famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese e sono costrette ad indebitarsi - ha aggiunto Marco Tullio Cicerone, segretario generale della Uil bergamasca - Tra le cause rientrano anche gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, a partire dal trasporto. Occorre che le forze politiche intervengano per il recupero economico e salariale della gente».

M. O.

IN BREVE

Passaporto falso Nigeriana arrestata

→ Gli agenti della Polizia di frontiera dell'aeroporto di Orio al Serio hanno arrestato giovedì M. T., nigeriana di 25 anni. La donna, che si stava imbarcando sul volo per Oslo, aveva un passaporto nigeriano e di un permesso di soggiorno spagnolo contraffatti. È anche emerso che era già stata espulsa coattivamente dall'Italia. Arresto convalidato con espulsione, la nigeriana ha patteggiato un anno.

Ruba una tenaglia 4 mesi di reclusione

→ Ha rubato una tenaglia all'interno dell'Auchan di via Carducci,

e se ne è servito per staccare la placca antitaccheggio da un giubbotto, del valore di circa 50 euro; protagonista della vicenda, giovedì intorno alle 19.30, M. R., trentasettenne bergamasco, tossicodipendente domiciliato in comunità a Sorisole. Visto dalla vigilanza interna, è stato subito bloccato e arrestato dagli agenti delle Volanti. Ieri ha ammesso: «Volevo procurarmi il denaro per una dose». Arresto convalidato con domiciliari a Sorisole, patteggiati quattro mesi di reclusione.

Forza Italia Giovani in largo Rezzara

→ Il movimento di Forza Italia Giovani è presente oggi in largo Rezzara con un gazebo dalle 16 alle 18.30 per inaugurare la campagna elettorale di Berlusconi.

LA PROTESTA

Manifesti della Lega contro i rifiuti Sui muri: «Bèrghem l'è mia Napoli»

Il caso rifiuti della Campania e le successive polemiche che hanno coinvolto l'intera Italia, con la richiesta del governo Prodi alle Regioni di rispondere con «solidarietà» alle necessità della Campania e gli strascichi in Bergamasca che hanno visto, primo fra tutti, il presidente della Provincia di Bergamo Bettoni offrire la sua disponibilità (disponibilità a cui poi si è aggregato anche il sindaco Roberto Bruni) finisce sui muri della Bergamasca. La Lega Nord, infatti, ha organizzato una campagna di manifesti per protestare con un vibrato «no» all'arrivo di rifiuti campani in terra bergamasca: in dialetto, a Bruni, Bettoni, a Bassolino e alla Iervolino si dice che «ognuno si bruci la sua spazzatura a casa sua: Bèrghem l'è mia Napoli». E così il presidente dei senatori della Lega Nord, Roberto Castelli ha annunciato la campagna dei manifesti della Lega Nord: «Per lo smaltimento dei rifiuti tutte le Regioni hanno raggiunto un equilibrio tranne la Campania e non si capisce perché. Sono stati spesi miliardi per questa Regione. Ancora una volta il nord ha dovuto pagare per l'inefficienza e l'incapacità di altri, ma adesso il tempo della solidarietà è finito. Ora è diventata una questione etica e noi diciamo no ai rifiuti campani. Abbiamo ideato una campagna di manifesti per sensibilizzare l'opinione pubblica bergamasca sulla necessità che ogni regione possa smaltire i rifiuti che produce».

UNIVERSITÀ

Caso Sapienza e documento sul sito Giovani Padani: chiarezza dal rettore

Chiarezza sul caso Sapienza e anche su un documento apparso sul sito web dell'Università di Bergamo. È questa la richiesta avanzata al rettore dell'ateneo dal Movimento Universitario Padano Bèrghem per voce di Alberto Ribolla e Stefano Locatelli. Il comunicato arriva dopo un piccolo rebus che si sarebbe verificato sul sito: spiegano dal Movimento universitario padano che la richiesta di chiarezza arriva dopo le «perplexità raccolte dal nostro gruppo, di molti studenti iscritti alla nostra Università, che nei giorni scorsi si sono stupiti di quanto compariva tra le news della pagina iniziale del sito ufficiale del nostro ateneo. Dallo scritto traspare una decisa presa di posizione da parte di "qualcuno": la lettera non firmata potrebbe infatti rappresentare l'opinione ufficiale dell'intera Università». Non solo, i giovani universitari padani chiedono al rettore che «qualora, come ci auguriamo, l'Università si discosti dal documento presentato on line, si vigili affinché non si verifichino più tali episodi. Un sistema che dovrebbe essere di sola informazione non deve trasformarsi in un sistema di diffusione di opinioni. Il Movimento universitario padano sottolinea l'opportunità di un dibattito sul tema, ma condanna l'utilizzo improprio della bacheca. Con l'occasione, in un'ottica di apertura a un sano dialogo, riteniamo opportuno che il rettore inviti il Santo Padre all'inaugurazione del nostro anno accademico».

ARDN

SABATO 9 e DOMENICA 10

PORTE APERTE

Via Tonale, 4 - Albano S. Alessandro (BG)
Tel. 035.582336 - Fax 035.4521373
www.ardnautomobili.com www.ardn.it

«CENTRO SCOLASTICO»

PERITO ELETTRONICO • INFORMATICO
ELETTROTECHNICO • MECCANICO
RAGIONIERE • GEOMETRIA
LICEO SCIENTIFICO • LICEO LINGUISTICO
DIRIGENTE COMUNITÀ

Recupero anni scolastici
Diploma per adulti
Lezioni private

ENTRO FEBBRAIO È POSSIBILE PREPARARSI PER IL TRASFERIMENTO D'ISTITUTO O IL CAMBIO D'INDIRIZZO DI STUDIO

Non perdere tempo!
TELEFONA SUBITO
035.218436

BERGAMO - Via Maglio del Rame, 6 - Tel. 035 218436
www.centroscolastico.it - E-mail: info@centroscolastico.it - fax 035 230373